

Viaggio in Spagna parte I

Barcellona - Delta dell'Ebro – Peniscola – Alicante – Valencia - Barcellona

14-26 ottobre 2022

Equipaggio camper Arca P694 LDX del 2005; Sauro (73 anni, autista) e Ambra (66 anni, navigatrice e incaricata della stesura del diario di viaggio)

Equipaggio camper Elnagh 16 garage del 2002: Luca (61 anni, autista) e Fiammetta (59 anni, esperta navigatrice e insostituibile nello scovare ottimi luoghi di sosta)

14 ottobre 2022, venerdì – da Rimini a Civitavecchia, imbarco per Barcellona Km 348.

Partenza da Rimini alle 9:40 circa con destinazione Civitavecchia, dove ci imbarcheremo per Barcellona . Km alla partenza 70141.

La giornata si preannuncia bellissima, una di quelle ottobrate a cui il meteo pazzo di questi ultimi anni ci ha abituato. Partiamo per tempo per essere sicuri di arrivare senza problemi al porto di Civitavecchia. Abbiamo preparato e caricato il camper con calma negli ultimi quattro giorni e ci sembra di non aver dimenticato nulla di essenziale. Per Sauro e per me è la prima volta in Spagna e io sono molto emozionata, ma Fiammetta e Luca sono già stati più volte in Spagna e questo mi tranquillizza; per ora si tratta di “un assaggio” spagnolo, abbiamo voglia di prolungare l'estate, ma non abbiamo molti giorni a nostra disposizione, quindi non andremo più a sud di Alicante.

A 14 fino a Fano, quindi superstrada per Fossombrone, passo della Contessa fino a Gubbio, quindi E 45 direzione Perugia, Orte, Viterbo, passando per Terni e Narni; imbocchiamo infine la Cassia che ci porta a Civitavecchia. Il sole, il cielo azzurro ed il caldo ci accompagnano per tutto il tragitto, insieme a paesaggi che ricordano più la primavera che l'autunno: i prati sono ancora verdi e le foglie degli alberi tardano ad assumere le caratteristiche colorazioni autunnali; il traffico a tratti è molto intenso, specialmente sulla E 45 in prossimità di Perugia. Poco dopo pranzo ci raggiungono anche Fiammetta e Luca con il loro camper, appena passata Perugia, e continuiamo il viaggio insieme. Arriviamo a Civitavecchia intorno alle 18:00, il piazzale dell'imbarco è quasi vuoto: una volta fatto il check-in ci aspetta una lunga attesa, anche se il traghetto attracca in orario, perché veniamo imbarcati per ultimi insieme ad altri quattro o cinque camper. Nell'attesa ceniamo e alle 23:30 circa siamo in cabina; alle 24 salpiamo.



In attesa al porto di Civitavecchia



Il traghetto Cruise Barcellona

15 ottobre 2022, sabato - da Civitavecchia a Barcellona via mare

La notte in traghetto passa senza grossi problemi a parte il fatto che ho faticato a prendere sonno ed il mare, ad un certo punto, si è fatto mosso e ho cominciato a sentirlo.

La nuova giornata comincia con la colazione, quindi iniziamo l'ispezione del grande traghetto Cruise Barcellona della Grimaldi Line. La nave è grande e offrirebbe molte possibilità, ma non è ben tenuta, anche la pulizia in cabina lascia piuttosto a desiderare; numerosi bagni al ponte 10, dove si trovano i servizi di ristorazione e il bar, sono chiusi, il personale si aggira stancamente poco efficiente...peccato. In effetti la nave è quasi vuota, sono stati imbarcati molti camion, ma pochi camper ed auto.

La traversata è lunga, 20 ore, ed il tempo passa lento, la giornata è bella, sole caldo, ma un vento fastidioso non permette di stare a lungo sul ponte in alto.

Arriviamo a Barcellona in orario, alle 20:00 circa; sbarchiamo per primi questa volta e glissando in mezzo al traffico davvero molto intenso del sabato di Barcellona, passando sotto la famosa statua di Cristoforo Colombo alla fine della grande Rambla, ci dirigiamo verso Sitges (circa 30 km), dove si trova l'area di sosta in cui dormiremo questa notte. Barcellona, purtroppo, non offre molte possibilità di pernottamento a meno di non essere disposti a passare la notte nel parcheggio di qualche stazione di servizio. Lasciata l'Autovia, prendiamo, probabilmente sbagliando, una strada costiera che si inerpica in alto con un saliscendi continuo. Dalle luci della costa si intuisce che il panorama deve essere stupendo, ma il buio ed anche il traffico intenso non ci permettono di goderne completamente. Continuo a sentirmi ancora molto emozionata per questa mia prima volta in Spagna.

L'area di sosta a Sitges è una grande delusione, è davvero squallida, occupata da diversi mezzi a nostro avviso stanziali. Tuttavia non ci sono alternative, almeno per quanto ne sappiamo, non volendo viaggiare di notte. Ci sistemiamo come possiamo con il camper un poco in pendenza e, dopo aver cenato, ci prepariamo a passare la nostra prima notte in territorio spagnolo.

16 ottobre 2022, domenica - da Sitges al Parco Naturale del Delta dell'Ebro – S. Carles de La Rapita – Casa da Fusta Km 150

Nonostante i miei timori e le mie riserve, la notte a Sitges passa molto tranquilla, un sonno profondo nonostante la vicinanza di un paio di locali.

In Spagna si fa giorno con un'ora circa di ritardo rispetto all'Italia, dopo le 8:00, e quindi le giornate cominciano tardi. Dal buio fitto delle 7:30, la luce irrompe improvvisamente, quasi senza un'aurora vera e propria. Partiamo verso le 10:00, direzione Parco Naturale dell'Ebro per fare la prima sosta sul delta. Durante la mattinata il caldo si fa sentire, perché viaggiamo verso sud, sempre con il sole davanti. Non ho ancora ben capito come funziona il sistema stradale della Spagna, la "grande carretera", comunque, è ben tenuta, manto stradale compatto, come appena fatto, e carreggiate ampie. Il paesaggio è a tratti lussureggiante, pinete si alternano ad uliveti ed agrumeti, e, a tratti, abbandonato ed aspro, quasi discarica. Facendo una strada a veloce percorrenza non attraversiamo i paesi, ma, comunque, l'impressione che ricevo dalle abitazioni disseminate nella campagna è che non esista un "piano regolatore" comune: mi aspettavo costruzioni in stile mediterraneo ...invece tutto mi sembra molto anonimo, pare di essere in alcuni tratti del nostro Meridione.

Arrivati in vista del delta dell'Ebro, il paesaggio cambia radicalmente: non più alternanza di colline, prati e montagne, ma una pianura coperta da...risaie! Non lo sapevo che il delta del fiume Ebro era dedicato alla coltura del riso. Ci dirigiamo verso la parte sud del delta, verso La Rapita, o meglio S. Carles de La Rapita dove ci fermiamo per il pranzo in un ridente porticciolo, proprio davanti al mare e ad una serie di piccoli natanti pronti a partire per il largo. Di fronte a noi, infatti, c'è un comodo scalo d'alaggio. Fa caldo, un caldo decisamente estivo, e noi indossiamo bermuda e maglietta con maniche corte, esattamente come in estate.

Terminato il pranzo, con il camper ci inoltriamo di nuovo in mezzo ai canali del delta e alle risaie: vogliamo trovare gli stagni dove soggiornano i fenicotteri. Non siamo fortunati, per ora, riusciamo però ad incrociare molti aironi, sia bianchi sia cinerini, e molte garzette.

Per la notte abbiamo deciso di fermarci nell'area di sosta di Casa da Fusta, un centro visitatori con ristorante e punti di avvistamento, trovato da Fiammetta durante le sue instancabili ricerche. La giornata, nonostante le nuvole che attraversano il cielo, è ancora molto calda, il sole scotta come se fosse agosto. Percorrendo strette strade in mezzo alle risaie, da cui spuntano i ciuffetti delle piantine di riso, raggiungiamo l'area di sosta, un posto davvero piacevole, ampio e capace di accogliere numerosi camper, circondato da stagni e dalla natura selvaggia e un poco malinconica degli ambienti palustri. La sosta è gratuita, mentre sono a pagamento, 5 euro, carico e scarico di acque chiare e acque scure.

Al nostro arrivo, nonostante siano quasi le 16:00, il ristorante è ancora pieno di gente che sta pranzando: ritmi spagnoli! Una volta sistemati, mentre Sauro e Luca vanno ad ordinare al ristorante la paella per la cena di questa sera, Fiammetta ed io ci immergiamo nel silenzio del tardo pomeriggio, lungo i canali dove scivolano lente anatre dai vivaci colori oppure avanzano sinuose garzette e maestosi aironi e veniamo catturate dal fascino di un paesaggio, che ad alcuni può sembrare monotono, mentre a noi appare affascinante e, a tratti, misterioso.

La giornata finisce in modo piacevole, con una straordinaria paella gustata sotto la veranda dei camper in un'area di sosta che si rivelerà una delle migliori del viaggio.....e nonostante l'inaspettata invasione delle formiche scese lungo un albero dentro al camper!!

Gli stagni a Casa da Fusta



17 ottobre 2022, lunedì - dal Parco Naturale del Delta dell'Ebro fino ad Alicante con sosta a Peniscola km 360

Risveglio abbastanza mattiniero dopo una notte tranquilla e silenziosa. Ieri abbiamo acquistato nello spaccio (in realtà un semplice casone in legno) cinque pacchi di riso Bomba, quello particolarmente indicato per cucinare la paella: in parte lo regaleremo, ma in

parte ce lo terremo per cimentarci anche noi nel cucinare la prelibata paella di marisco.

Oggi il tempo è nuvoloso, ma non ci rassegniamo: facciamo un ultimo tentativo di vedere i fenicotteri e ci addentriamo nuovamente tra stagni e risaie. Finalmente da un punto di avvistamento vediamo, anche se da lontano, una folta colonia di fenicotteri che colorano di rosa/nero le acque grige degli stagni. È un'emozione forte, bella! Il paesaggio del delta possiede uno strano fascino che ha molta presa su di me. È un paesaggio familiare e straniero allo stesso tempo, perché richiama altri paesaggi conosciuti del delta del Po, ma con atmosfere diverse, forse per la presenza delle risaie. Approfittando del tempo nuvoloso riprendiamo la strada per Alicante, percorrendo la AP 7 e A 7: per questa sera vogliamo essere sistemati nell'area di sosta El Campello...ammesso che ci sia posto...Il tragitto si rivela lungo e stancante, nonostante i paesaggi avvincenti e lussureggianti, dai colori verdi e arancio per la presenza di piantagioni di mandaranci. All'ora di pranzo arriviamo e ci fermiamo nella bellissima cittadina di Peniscola, caratterizzata da una ridente zona balneare, affacciata sulla spiaggia e sul porticciolo, e dal centro storico entro le mura, che abbaglia con il bianco delle sue case, affastellate l'una sull'altra.

Fenicotteri negli stagni dell'Ebro



Trovare parcheggio non è facile, perché è giorno di mercato, ma vale sicuramente la pena una sosta anche fugace.

È ormai quasi il tramonto quando arriviamo ad Alicante. Il traffico si è rivelato molto intenso durante il percorso, specie intorno a Valencia e quando ci affacciamo alle località prospicente Alicante, come, ad esempio, Benidorm. I grattacieli di questa rinomata e gettonata località turistica ci accolgono dalla costa sveltando alti nel cielo, spesso con forme ed

architetture bizzarre ed improbabili. Come improbabile è l'enorme toro, forse in cartapesta o gesso, che ci accoglie sull'autovia.



Peniscola

Conservo ancora negli occhi e nel cuore la varietà dei paesaggi che abbiamo attraversato: i campi coltivati e gli aspri appezzamenti incolti; le rupi rossicce a strapiombo sulla strada ed il mare in lontananza. Difficile descrivere ogni cosa....

L'area di sosta El Campello, nell'omonima località a poca distanza da Alicante, è piena, come temevamo; troviamo posto nell'Area Natur Playa Muchavista a 600 metri dal mare, area di sosta accogliente e ben organizzata, con servizi nuovi e funzionali

18 ottobre 2022, martedì – soggiorno a El Campello, area sosta Playa Muchavista

Oggi mare!

Finalmente ci siamo sistemati in modo definitivo nella piazzola assegnata! Ieri sera, infatti, la piazzola indicata dalla reception risultava ancora occupata da un altro camper per un qualche disagio. Il ragazzo che ci ha accolto ci ha chiesto di pazientare fino a questa mattina e di appoggiarci temporaneamente nella piazzola adiacente, a sinistra del camper di Luca.

Qualche parola sull'area di sosta. Alla fine il fatto che El Campello fosse pieno non è stato



negativo, anzi è stata una fortuna. Playa Muchavista ha servizi più nuovo ed efficienti ed è più vicina alla spiaggia. Le piazzole sono tutte in piano e di dimensioni accettabili, anche se non ampie come quelle di un campeggio vero e proprio. Quello che è evidente è che è piena di camper! L'area di sosta offre tariffe differenti a seconda del tempo di permanenza: 13 euro per 1-3 giorni; 12 euro per 4-30 giorni; 11 euro 31-90 giorni e così via. Per un soggiorno superiore ai 90 giorni la tariffa è di 10 euro giornalieri, la luce si paga a parte. Questo mi fa

pensare che molti dei mezzi parcheggiati staranno qui un mese o forse di più: quello che avrebbe voluto fare Sauro...ma io non sono ancora pronta per una scelta così drastica.



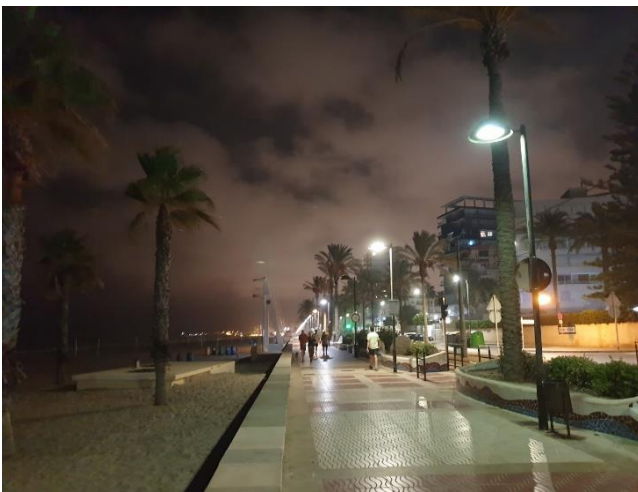
L'area sosta Playa Muchavista

È certo che le temperature in questa parte della Spagna sono decisamente gradevoli, anzi più che gradevoli: ancora in ottobre sfiorano i 30 gradi di massima.

Finalmente, finite le “abluzioni” mattutine, “armi e bagagli” caricati sul carrellino costruito da Sauro, ci avviamo verso la spiaggia: è ampia, quasi come quella di Rimini, ma quasi completamente libera da sovrastrutture balneari e di bagnanti. Le persone, infatti, arrivano tardi in spiaggia e si trattengono fino al tramonto, che qui arriva un’ora più tardi rispetto a Rimini. Anche noi ci intratteniamo in spiaggia fino alle 18:00, con breve incursione per il pranzo in un ristorantino sulla spiaggia vicino al nostro “accampamento”. Il racconto del nostro pranzo sarebbe degno del più esilarante film comico! Tra difficoltà di comunicazione ed esaurimento di gran parte delle pietanze indicate nel menù...

Dopo cena la giornata si conclude sul lungomare di El Campello per una bella passeggiata. Domani andremo a visitare Alicante.

Lungomare di El Campello



Il nostro “accampamento sulla spiaggia di El Campello



19 ottobre 2022, mercoledì – soggiorno a El Campello, visita di Alicante

La giornata si presenta al mattino nuvolosa, ma comunque molto calda. Intorno alle 10:00 prendiamo la metropolitana che ci porterà dalla cittadina di El Campello ad Alicante. Abbiamo acquistato i biglietti da un tabaccaio. Per arrivare alla nostra fermata e iniziare la visita della città ci vogliono circa 20/25 minuti di treno, ma è comunque piacevole osservare la costa comodamente seduti, visto che per gran parte del percorso il treno corre in superficie. La linea è la n° 1 e scendiamo alla fermata Mercado, per cominciare la visita con una capatina al grande e colorato mercato coperto di Alicante. L’arrivo alla città si annuncia con la visione dell’imponente Castillo de Santa Barbara che domina dall’alto. Usciti dalla metropolitana, anzi saliti in superficie dalla metropolitana, Alicante ci accoglie con il traffico caotico e rumoroso di una città mediterranea. Il primo impatto non è positivo. Siamo nella parte nuova della città, strade a più corsie, grandi palazzi perlopiù anonimi, molta folla per le strade e sui marciapiedi. Sinceramente mi sento un poco disorientata e frastornata e rimpiango la grande spiaggia di ieri.... Il grande mercato coperto, però, si rivela vivace e pittoresco, colorato e profumato di tutti i colori ed aromi di una tavola imbandita.

Ci avviamo, quindi, verso il lungomare e la Esplanada ed il centro della città vecchia; percorrendo un’ampia rambla alberata, incontriamo un chiosco nascosto sotto quattro alberi secolari, sono quattro enormi ficus.



Ficus secolari lungo le strade di Alicante

Finalmente arriviamo al mare, al porto e alla Esplanada de Espana, che mi riconciliano con la città di Alicante! L'Esplanada si presenta con un bellissimo colpo d'occhio di palme e linee curve, quelle della pavimentazione policroma a mosaico. È caldo, molto di più di quanto ci si aspetterebbe a ottobre inoltrato, anche se il sole è velato da nubi di umidità. Passeggiamo avanti e indietro lungo la passeggiata, notando che le linee ondulate del pavimento creano la suggestione di un pavimento ondulato e non di una superficie piana, forse vogliono alluder alle onde del mare.

Ci addentriamo, quindi, nelle viuzze del centro storico alla ricerca di un luogo dove pranzare...ormai è quasi ora! Optiamo, alla fine, per un locale già conosciuto da Fiamma e Luca durante un precedente viaggio: "Sale e pepe", in C. de Munoz, una pizzeria italiana. Il ristorante si apre su una piazzetta lastricata con mattonelle lucide su cui si affaccia anche una delle concattedrali di Alicante, la chiesa dedicata a San Nicola di Bari.



Esplanada de Espana



Concattedrale di San Nicola di Bari

Dopo pranzo continuiamo ad esplorare le viuzze della città vecchia avviandoci verso il castello che domina dall'alto la città. Camminando sempre attraverso strade e vicoli lastricati e lucidi, arriviamo alla seconda concattedrale di Alicante, Santa Maria, purtroppo chiusa come la precedente.



Attraverso i vicoli di Alicante



Concattedrale di Santa Maria

Per salire al castello optiamo per l'ascensore che ci consente una salita comoda e veloce: sono le 14 ed è davvero caldo. Il panorama che si gode dalla spianata di fronte al castello è a 360° sulla città: peccato che l'umidità non consenta una visibilità nitida. Penso che le temperature sfiorino i 30 gradi! Dopo aver esplorato in lungo e in largo i bastioni del castello, per cogliere e fotografare tutti gli scorci più suggestivi, e ce ne sono tanti!, ci avviamo per la discesa che si presenta assai più lunga del previsto. Lungo la strada che scende verso i contrafforti e la porta di ingresso alla fortezza, ci fermiamo a fare qualche acquisto che ci ricordi il nostro soggiorno di Alicante. Finalmente arriviamo alla fermata della metropolitana e comodamente seduti in treno facciamo ritorno all'area di sosta.



Il castello di Alicante



È ancora caldo e, una volta arrivati al camper, Fiammetta ed io decidiamo di andare in spiaggia a fare un bel bagno ristoratore. Il mare è piuttosto mosso, come sempre, e ci divertiamo davvero molto! Rientrando scambiamo qualche battuta con un anziano signore spagnolo che mastica qualche parola di italiano. Tornate al camper, doccia, cena e la giornata ormai volge al termine.

20 ottobre 2022, giovedì – da Alicante a Valencia, area sosta Valencia Camper Park km 166

Al mattino ci prepariamo a partire alla volta di Valencia, nonostante qualche esitazione...forse valeva la pena di fermarsi ancora un giorno qua ad Alicante: l'area di sosta è funzionale, la spiaggia e i servizi (negozi e metro) a portata di mano. Ormai, però, abbiamo dichiarato all'arrivo la sosta per tre giorni e...Valencia ci aspetta, quindi partiamo.

La strada per Valencia, AP7 e A7, è sempre molto trafficata, sempre di più mano a mano che ci avviciniamo alla città, e quindi impieghiamo abbastanza tempo a percorrere i 166 km che separano Alicante da Valencia. Il cielo è velato, ma la temperatura è ancora elevata. Arriviamo all'area di sosta che è ormai ora di pranzo; ci registriamo, scegliamo la piazzola e pranziamo.

L'area di sosta Valencia Camper Park di Bétera è più datata di quella di Alicante, per quanto riguarda i servizi, ma comunque offre elettricità, docce calde gratuite, bagni, locali per lavare piatti e fare il bucato ed anche lavatrice e asciugatrice, naturalmente carico e scarico acqua e WC. È piuttosto grande, ma deve essere calda in estate, visto che ha pochi, piccoli alberi e che, anche adesso, in ottobre, circola poca aria e il sole, quando fa capolino, scotta. Infatti è presente anche una piscina, chiusa in questa stagione, ma funzionante ed utile in estate.

Dopo aver pranzato e riposato un poco attendendo temperature più piacevoli, ci avviamo verso la piccola stazione della metro che si raggiunge a piedi in pochi minuti. Anche in questo caso, come ad Alicante, impieghiamo circa una mezz'ora per arrivare alla nostra fermata, Angel Guimerà. Da qui a piedi, non senza qualche inconveniente nell'individuare la giusta direzione, arriviamo a piazza dell'Ayuntamiento, quindi a Plaza de la Reina, con la cattedrale (visita a pagamento; ingresso gratuito domenica mattina e festivi), e El Miguelete e a Plaza de Santa Catalina, con la chiesa e la torre omonima, altrettanto affascinanti!



Plaza dell'Ayuntamiento



La facciata della cattedrale

Valencia è molto bella, animata e vivace, piena di locali e di gente che vuole vivere e divertirsi. Decidiamo di cenare in città e di tornare con l'ultima corsa della metro; scegliamo un localino, Pintxon i Trago, affacciato su una piazza molto particolare, Plaza Redonda, sede del mercato comunale. Vorrei mangiare delle tapas...

Aspettando che arrivi l'ora di cena, camminiamo ancora per i vicoletti del centro storico che ci portano prima a Plaza de la Virgen con la Fuente de la Turia, dietro la cattedrale, e poi al

grande mercato coperto, purtroppo già chiuso, affacciato anche questo su una piazza, Plaza de Mercat, ricca di monumenti: la magnifica Lonja o Llotja de la Seda, palazzo storico patrimonio dell'Unesco (ingresso a pagamento, ma merita davvero una visita!) in stile arabeggiante come del resto la chiesa de los Duos Juanes o Saint Joan de Mercat (in restauro). Una curiosità: a Valencia è facile trovare le indicazioni in due lingue, il castigliano, lingua ufficiale della Spagna, e il valenciano, variante del catalano, parlato in Catalogna, Baleari e, appunto, nel territorio della comunità valenciana.



Lonja de la Seda



la facciata del grande mercato coperto

Torniamo sui nostri passi per cenare al Pintxon i Trago, all'interno della pittoresca Plaza Redonda, sorta probabilmente sul sito di un antico anfiteatro, vista la sua forma. I tempi della ristorazione in Spagna sono molto diversi dai nostri e la cameriera che ci serve svolge il suo servizio con molta "tranquillità", mentre io sono sui carboni accesi, perché temo di perdere la metro. Alla fine abbiamo optato per quattro hamburger che, finalmente, arrivano grossi e ...buonissimi!



Plaza Redonda



Plaza de lo Ayuntamiento

Torniamo quindi verso la stazione di Angel Guimerà di buon passo, ma comunque riuscendo a cogliere il fascino notturno di questa città, animata di sera quasi più che di giorno; riattraversiamo la plaza de lo Ayuntamiento e contempliamo il gioco di luci della fontana.

La stazione della metro è molto più affollata di questo pomeriggio ed il treno è stracolmo...ciò mi crea molta apprensione, poiché temo l'azione dei borseggiatori. Per

fortuna due persone gentili cedono il posto a sedere a me e mio marito, persone “anziane”, e arriviamo senza inconvenienti alla stazione di Bétera, buia e abbandonata.....

21 ottobre 2022, venerdì – Valencia, visita alla città delle Arti e delle Scienze

Giornata un poco fiacca oggi. Passiamo la mattinata a bighellonare nell’area di sosta, incerti se tornare in città visto che il cielo è nuvoloso, ma è ugualmente caldo. Nel pomeriggio, dopo pranzo, Fiammetta, Luca ed io decidiamo di tornare a Valencia: vogliono farmi vedere la Città delle Arti e delle Scienze.

Non è facile arrivarci.....Con la metropolitana scendiamo questa volta alla stazione di Turia e quindi cerchiamo un autobus che ci porti alla città delle Scienze, perché non abbiamo voglia di andare a piedi percorrendo i giardini del Turia, peraltro bellissimi, nati dopo la deviazione dell’omonimo fiume a seguito della grande piena del 1957: il caldo umido si fa sentire, il termometro segna 31 gradi! L’autobus dovrebbe essere il 95, ma non riusciamo a capire dove prenderlo. Finalmente, trovata la fermata, riusciamo a salire e con solo 1 euro e 50 centesimi percorriamo in autobus quasi tutta Valencia, costeggiando, prima di tutto, il parco del Turia, grande polmone verde della città. Valencia si conferma veramente molto bella, si presenta con mille volti e mille stili, una città tutta da godere, nella quale penso ritorneremo presto! Torre Serrans, Porta del Mare...ma lo spettacolo del La Ciudad de las Artes y las Ciencias è inaspettato! Nata da un progetto del 1996 degli architetti Santiago Calatrava e Felix Candela, rappresenta il volto contemporaneo, l’architettura avveniristica della città, completamente diversa da quanto visto fino ad ora: la visita de La Ciudad de las Artes y las Ciencias merita una giornata interapeccato aver tergiversato questa mattina!

Ci aggiriamo tra gli edifici e la grande piscina un poco sconsolati per l’errore commesso, meditando sulla possibilità di fermarci a Valencia un giorno in più....



Palau de Les Artes



Museu de Les Ciències e Oceanografic

Per il ritorno decidiamo di prendere un altro autobus per il centro, il numero 25: vogliamo tornare alla Plaza de Mercado per fare acquisti alla Cour Gourmand. Dopo poche fermate scendiamo alla porta del Mar, un sontuoso monumento dedicato ai caduti della Guerra Civile del 1936, poi con una breve e piacevole passeggiata attraverso un tratto della città che ancora non avevamo visto, arriviamo di nuovo a destinazione, al “paradiso dei golosi”! Dopo aver comprato i preziosi biscotti gourmande, ci fermiamo a comprare un gelato e delle

magliette proprio a poca distanza da Plaza de Santa Catalina e della torre omonima. Un ultimo sguardo alla cattedrale che svetta con il suo campanile ai margini della Plaza de la Reina e ci avviamo a riprendere la metro alla già conosciuta fermata di Angel Guimerà: questa sera abbiamo ordinato paella al piccolo ristorante dell'area di sosta. Cena gustosa, due piacevoli chiacchiere e ...buonanotte!

22 ottobre 2022, sabato – da Valencia a area sosta Tamariu, Ruimar km 205

Anche la partenza da Valencia è accompagnata da molte incertezze. Le indecisioni sono più di una: restare un altro giorno a Valencia oppure puntare verso Barcellona per visitare la città oppure, tornando verso Barcellona per prendere il traghetto, fermarsi nella zona del fiume Ebro per godere qualche giorno di spiaggia. Alla fine decidiamo di non modificare i piani iniziali e partiamo direzione Ruimar, località turistica del delta dell'Ebro sul mare, area di sosta Tamariu. Nel frattempo il cielo si è annuvolato ed il nostro progetto "balneare" comincia a vacillare.

Verso le 13:00 arriviamo in vista dell'area di sosta Tamariu, collocata in splendida posizione, praticamente sulla spiaggia in un paradiso naturalistico di dune e camminamenti, ma sporchissima! Un vero e proprio zoo con galline vaganti, un asinello e....vari tipi di insetti. Il posto peggiore in cui siamo stati durante questo viaggio. Una vera delusione! Non so per quale motivo, ma decidiamo di sostare due notti....

Per fortuna il paese di Ruimar è carino, anche se in questa stagione praticamente vuoto. Casette in gran parte stagionali costeggiano un viale che, a sua volta, costeggia una spiaggia di dune, riserva naturalistica che si può percorrere camminando su una passerella in legno lungo il mare. In lontananza si erge una grande torre in legno, punto di avvistamento collocato sulla sponda del ramo principale del delta dell'Ebro: c'è di che camminare e fare escursioni. E visto che il cielo neppure ci pensa a rasserenarsi, nel pomeriggio esploriamo la spiaggia e le dune, arrivando alla fine del lungo viale, dove comincia un sentiero che porta verso l'Ebro e la torre di avvistamento. Il tramonto ci regala sfumature arancio al di sopra dei tetti dei camper e oltre le cime degli alberi e dell'erba alta.

Dopo il tramonto un'alta passeggiata sull'ampio marciapiede lungo le dune, per sbirciare dentro bizzarre abitazioni.

Rientriamo ai camper, un saluto al fornito zoo dell'area di sosta, che, comunque, è piena, e poi a nanna.



Passerelle fra le dune di Ruimar



La luce del tramonto fra le dune

23 ottobre 2022, domenica – Ruimar – area di sosta Tamariu

Anche questa mattina il tempo è incerto e contrasta il progetto di trascorrere un paio di giorni sdraiati al sole. Per combattere la delusione e il disappunto decidiamo di fare una passeggiata fino alla torre di avvistamento, visibile dal lungomare di Ruimar. Nonostante le nuvole fa caldo ed è umido, visto che siamo circondati dall'acqua del mare e degli stagni del fiume Ebro. Il paesaggio è affascinante, anche con il grigio del cielo ed il pallido sole che a tratti fa capolino. Le distese dei cespugli si alternano a piccoli stagni su cui si affacciano punti di avvistamento in legno per contemplare la fauna del luogo, uccelli lacustri, soprattutto. Il terreno porta tracce biancastre di sale e ci fa pensare che a volte l'acqua salmastra ricopra tutta la terra che stiamo calpestando.

La torre di avvistamento, simile soprattutto da lontano ad una ziqqurat sumerica, si affaccia su uno dei rami più grandi, forse il principale, del delta del fiume Ebro e dall'alto della torre si gode un bellissimo panorama che spazia, a destra, sul fiume e, a sinistra, sul mare. Il tempo è sempre nuvoloso, ma il caldo umido è decisamente estivo e diventa più accentuato quando il sole fa capolino fra le nuvole.

E pensare che il tramonto di ieri sera aveva acceso di arancio il cielo, bellissimo!

Torniamo verso il camper, nell'area di sosta-zoo, facendo un altro sentiero che costeggia alcuni stagni lungo la costa e incontriamo un paio di avvistamenti per il birdwatching. Arriviamo ai camper che è ora di pranzo.



Il resto della giornata la passiamo ugualmente, nonostante il tempo variabile, in spiaggia, seduti a chiacchierare e a fare i primi bilanci su questo viaggio che si sta ormai concludendo. Con l'inutile senno di poi avrebbe avuto senso, forse, spendere questi due giorni rimanendo ancora a Valencia oppure anticipare l'arrivo a Barcellona per visitarla. Ma ormai è inutile ogni recriminazione, godiamoci queste ore di riposo e di relax, gustandoci questa malinconica atmosfera, propria di tutti i territori del delta. Questa sera abbiamo deciso di provare il ristorante, o meglio l'osteria, dell'area di sosta, ristorante Tamariu.

Abbiamo qualche riserva e timore quando alle 19:30 circa ci sediamo in uno dei tavolini all'aperto del ristorante, anche questo come tutto il resto molto "rustico" e "naif". Sul bordo del pozzo al centro dello spiazzo davanti al ristorante un paio di galline sonnecchiano, mentre altre ancora razzolano pigramente. Del resto questa mattina appena sveglia, Sauro si è ritrovato a dare da mangiare davanti al camper ad un paio di galline per nulla spaventate dalla nostra presenza.

Alla fine i nostri timori si rivelano infondati: riusciamo a mangiare abbastanza bene e senza spiacevoli conseguenze: Fiammetta ed io prendiamo un bel piatto di tapas, servite in modo diverso da come ci aspettavamo, ma piuttosto varie ed appetitose per quanto riguarda i sapori.

La serata passa tranquilla ed in allegria, grazie anche ad un buon bicchiere di birra.



Panorama sull'Ebro



Gustoso ed inusuale piatto di tapas

24 ottobre 2022, lunedì – Da Ruimar – delta dell'Ebro – a Barcellona con sosta in spiaggia km 186

Dopo la consueta sveglia abbastanza tranquilla e dopo una notte, anche questa, tranquilla e silenziosa, lasciamo l'area di sosta Tamariu, direzione Barcellona, con l'intenzione, però, di fermarci prima a fare gasolio, scaricare e caricare acqua nel camper: nell'area di sosta quest'ultima operazione non risulta per nulla agevole. Con sincerità non mi sentirei di consigliare l'area di sosta di Tamariu. Nonostante l'ottima posizione, la sistemazione e l'organizzazione è davvero discutibile, per non parlare della pulizia e degli stessi precari e "volanti" attacchi della luce.

Per svolgere tutte le operazioni necessarie ed essere pronti per l'imbarco di questa sera, scegliamo l'area di sosta con C.S di L'Aldea e in questo modo riusciamo a fare un altro giro lungo i canali ed i paesini del Delta.

L'area di sosta comunale di L'Aldea si trova a ridosso dell'abitato, un piccolo paese dalle caratteristiche urbanistiche dei paesi del Delta, casupole basse, strade perpendicolari, e consiste in un ampio parcheggio sterrato con possibilità di fare acqua e scaricare il WC, ma senza elettricità. C'è un bel sole caldo questa mattina e decidiamo di fermarci qui per il pranzo, anche per dare una sistemata ai camper.

Ripartiamo dopo pranzo per Barcellona, ma con il desiderio di fare un'altra sosta prima dell'arrivo al porto, anche per godere del bel sole che oggi finalmente ha fatto capolino: la nuvola fantozziana ci ha perseguitato nei due giorni precedenti, ma non vogliamo darci per vinti!

A pochi km da Barcellona, intorno a Garraf, lasciamo la A7 per prendere la strada costiera e, dopo qualche tentativo, troviamo un'ottima sistemazione in un grande parcheggio adiacente ad un bel campeggio, entrambi affacciati sulla spiaggia. Non sono ancora le 15:00 e abbiamo tutto il tempo per arrivare al porto di Barcellona e fare il check-in, visto che il

traghetto parte alle 21:30. Ci concediamo un paio di ore di relax sdraiati al sole di fronte ad uno splendido, spumeggiante mare prima di ripartire.

Alle 18:00 siamo sul porto di Barcellona in fila per l'imbarco.... La nostra vacanza sta giungendo ormai al termine....Alle 21:30 si parte per l'Italia



Piacevole sosta sul mare

25 ottobre 2022, martedì – Navigazione Barcellona- Civitavecchia

Un mare calmo e tranquillo accompagna la nostra attraversata verso l'Italia. Le lunghe 20 ore di navigazione trascorrono bighellonando qua e là per la nave. Questa volta il vento dà tregua quindi è possibile crogiolarsi al sole al ponte 11, dove il bar all'aperto è ancora in funzione. Le considerazioni sul traghetto sono le medesime emerse durante il viaggio di andata, anche se questa volta siamo imbarcati sulla nave gemella, la Crouse Roma. Sono belle navi, ma poco curate soprattutto nella pulizia delle cabine ed anche della biancheria. Purtroppo, però, non ci sono molte alternative per chi vuole fare la traversata per arrivare in Spagna, altrimenti bisogna sobbarcarsi la lunga strada attraverso la Costa Azzurra.

Intorno a mezzogiorno passiamo le Bocche di Bonifacio contemplando la costa della Corsica da un lato e quella della Sardegna dall'altra.

Arriviamo puntuali a Civitavecchia, c'è ancora un poco di luce e quindi decidiamo di viaggiare verso casa per qualche ora, ripercorrendo a ritroso la strada dell'andata. Dopo una sosta per la cena, arriviamo verso le 22:00 in vista di Gubbio e ci fermiamo per la notte in un parcheggio nella periferia della città, in prossimità di un centro sportivo.

26 ottobre 2022, mercoledì – Da Gubbio a Rimini, fine del viaggio km 127

Ci svegliamo di buon'ora immersi nella nebbia fitta.... il sole ed il caldo della Spagna sono lontani e sentiamo già nostalgia.

Alle 8:30 siamo già in strada e in due ore siamo a casa, pronti per scaricare il camper e concludere la nostra prima affascinante avventura in Spagna! Ola! A presto!